



Mensile di informazione religiosa
per la pastorale della Parrocchia
San Bernardino di Molfetta
~ Parroco don Pasquale Rubini ~

ANNO IX N. 7 - maggio 2021

Comunione

Attualità

PER UNA CENTRALITÀ DEL LAVORO



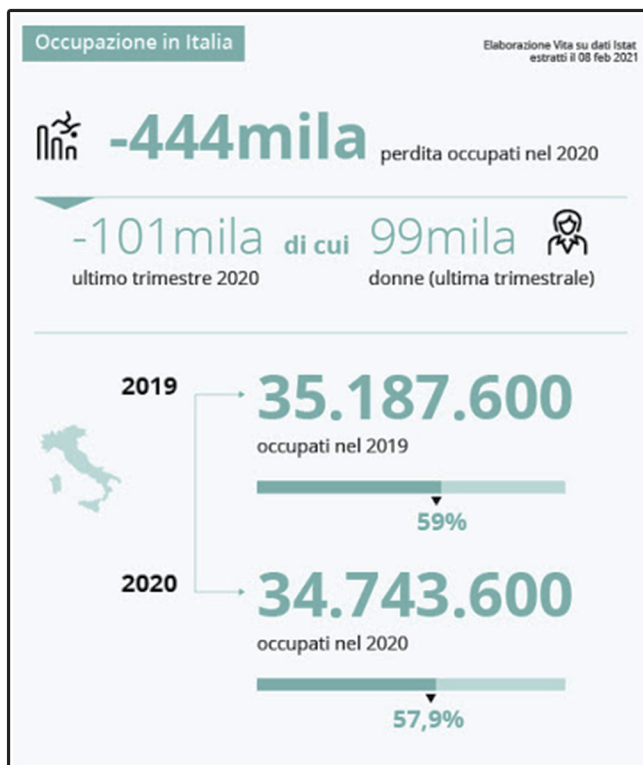
Onofrio Losito

Docente, già Direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale

Se volessimo dare una definizione del perché occorra lavorare e che senso abbia il lavorare potremmo sbizzarrirci in innumerevoli definizioni che vanno dal comico al serio. Certamente se volessimo contestualizzare il significato del lavoro in ottica cristiana potremmo far ricorso al Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa che al n. 263 afferma: *«Il lavoro rappresenta una dimensione fondamentale dell'esistenza umana come partecipazione non solo all'opera della creazione, ma anche della redenzione».*

Non a caso, il 1° maggio del 1955 papa Pio XII propose ufficialmente la figura di San Giuseppe come modello per tutti i lavoratori. Attraverso la figura di San Giuseppe, infatti, la Chiesa fa memoria di Gesù che, entra nella nostra storia, nascendo da Maria per opera di Dio, ma crescendo con la presenza di San Giuseppe che gli insegna il suo lavoro. Gesù nasce e vive in una famiglia, nella santa Famiglia, imparando da San Giuseppe il mestiere del falegname, nella bottega di Nazareth, condividendo con lui l'impegno, la fatica, la soddisfazione e anche le difficoltà di ogni giorno. **Il lavoro fa, quindi, parte del piano salvifico di Dio, è un elemento fondamentale della dignità della persona poiché, attraverso di esso, realizza se stessa e lo sviluppo della società, nel conseguimento del bene comune.**

Cosa succede se il lavoro viene improvvisamente



interrotto, perso o radicalmente modificato? **Abbiamo sperimentato come l'emergenza per la pandemia da Coronavirus abbia mutato le vicende della nostra esistenza, cambiando i nostri piani e progetti e rivelando la nostra realtà più fragile. Certo, ci ha fatto comprendere quanto sia importante**



Redazione: Marcello la Forgia, Arcangelo Pasculli, Mirko Sabato, Marianna Scattarelli, Gaetano la Martire

solidarietà, l'interdipendenza e la capacità di fare squadra per essere più forti di fronte a rischi ed avversità. Ma la paura ed il terrore della perdita del lavoro ha aumentato, in molti casi, una condizione per la quale il lavoro è considerato una merce o una cosa, un semplice mezzo per il profitto di pochi, perdendo di vista il valore del lavoro come bene della persona, della famiglia, della società, della democrazia.

Per salvaguardare il lavoro e la continuità della catena produttiva dell'intero sistema "Italia", si sono vagliate e realizzate forme di lavoro diverse, a cui si sono dovute adattare le imprese quanto la pubblica amministrazione. In particolare, l'emergenza *Coronavirus* ha reso quanto mai popolare e diffuso il termine inglese *smart working*.

Migliaia di lavoratori, del settore pubblico come del privato, hanno improvvisato postazioni di lavoro nel soggiorno di casa, nello studio, anche in cucina, nella camera dei figli. Una rivoluzione avvenuta senza preparazione, con i tempi stretti dettati dall'emergenza sanitaria. Si è trattato, quindi, di una fase sperimentale forzata, che ha determinato una modalità per far conoscere i vantaggi per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e che sulla base di recenti studi riduce i tempi morti come gli spostamenti e aumenta la produttività dei lavoratori con effetti particolarmente significativi per le donne.

Dopo l'euforia e l'entusiasmo con cui abbiamo accolto lo *smart working*, è subentrato un senso

Gli effetti Covid sull'occupazione

Da febbraio 2020

- ◆ Livello occupazione sceso di quasi 500 mila unità
- ◆ Le persone in cerca di lavoro sono cresciute di circa 50 mila unità
- ◆ Aumento inattivi: quasi 400 mila

A luglio sui 12 mesi

Tasso di disoccupazione

- ◆ Salito al 9,7% (+0,5 punti da giugno, +0,1 punti da luglio 2019)
- ◆ Disoccupati + 5,8% (+134mila unità)

-16,2% (-498mila) Dipendenti a termine

Tasso di disoccupazione giovanile

- Per la fascia di età 15-24 anni: 31,1%
- Per la fascia di età 25-34 anni: 15,9%

-4,5% (-239mila) Lavoratori indipendenti

RISALE L'OCCUPAZIONE

- ◆ +0,4% (pari a +85mila unità) A luglio, dopo 4 mesi di flessione, torna a crescere

Donne: Pari a +80mila

+1,2% (+181mila) Lavoratori permanenti, tutelati dal blocco licenziamenti

- ◆ 57,8% (+0,2%) Tasso di occupazione

Dipendenti: Pari a +145mila

- ◆ Rispetto a luglio 2019: -556.000 unità e il tasso di occupazione perde 1,3%

Dati: Istat

ANSA

di stanchezza e per alcuni di repulsione per uno stile di vita che non ha orari né, soprattutto, le sincronie tipiche del lavoro in ufficio. Nella maggior parte dei casi, è avvenuto un mero trasferimento a casa dell'attività svolta fino a qualche giorno prima in ufficio. Sono emerse così una serie di difficoltà e mancanze legislative finora mai prese in considerazione. **Non è normato il diritto alla disconnessione**, i lavoratori hanno operato tra le mura domestiche, isolati dall'azienda e dai colleghi, spesso in spazi che non sempre sono consoni e subendo, in taluni casi, gli svantaggi per la presenza in casa di bambini o anziani. C'è chi, però, ha vissuto il dramma del lavoro in modo più pesante. **Lavoratori in settori o atti-**

INTENZIONI DI PREGHIERA DEL MESE DI MAGGIO

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. Amen.

Intenzione del Papa - Preghiamo perché i responsabili della finanza collaborino con i governi per regolamentare la sfera finanziaria e proteggere i cittadini dai suoi pericoli.

Intenzione dei Vescovi - Perché le mamme, in particolare quelle in difficoltà ad accogliere la vita, ispirate alla Madre del Signore, valorizzino la loro specifica condizione.

Intenzione per il clero - Cuore di Gesù, e Cuore Immacolato di Maria, riempite del Vostro Amore il cuore di ogni sacerdote, che diventi canale di Grazia per tanti.



vità a forte rischio come: commercio, spettacoli, ristorazione, artigiani, servizi vari sono entrati in profonda crisi alleviata in parte da misure di sostegno del governo. Disoccupati, inattivi lavoratori irregolari e lavoratori a nero stanno vivendo la situazione più difficile perché privi di welfare. Certo il governo ha bloccato i licenziamenti, ma quando il blocco verrà tolto la situazione diventerà realmente drammatica.

È per questo auspicabile da subito una politica economica verso coloro che sono i più deboli e che faticeranno a reintrodursi nel mondo del lavoro capace di progettare programmi formativi e innovativi non solo assistenziali. «Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi», così Papa Francesco ci esorta a scoprire e percorrere sentieri inediti nelle politiche economiche e lavorative. Una ritrovata solidarietà tra stati nazionali ed una crescita della tecnologia potranno portare ad **una evoluzione del lavoro** renden-

SAN BERNARDINO DA SIENA

TRIDUO SOLENNE E FESTA

17 - 18 - 19 MAGGIO

ore 18:30 - Rosario

ore 19:00 - Santa Messa

20 MAGGIO

ore 18:30 - Rosario

ore 19:00 - Santa Messa

dolo più attento alla cura delle relazioni della vita spirituale e del tempo libero di ciascuno grazie anche ad una tecnologia ci ha regalato in questo momento storico la possibilità di restare in contatto con tutti pure se a distanza. Ci sarà vero futuro ed innovazione solo se si riuscirà a preservare i diritti di ciascuno alle mutate esigenze lavorative. Solo allora avremo un lavoro libero, creativo, degno e solidale.

 rubrica «Parrocchia e ... »

PARROCCHIA E ... VOCAZIONE ALLA VITA CONSACRATA



Marcello la Forgia e Anna Maria Farinola
Responsabili Gruppo Famiglia parrocchiale

«Dio vede il cuore (cfr 1 Sam 16,7) e in San Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare [...] cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino». È uno dei passaggi

iniziali del **Messaggio di Papa Francesco per la 58ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni "San Giuseppe: il sogno della vocazione"**. Da dove nascono oggi le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata? **Qual è il ruolo della comunità parrocchiale?**

Anche, e soprattutto oggi, molto ci si deve attendere dalle comunità parrocchiali, a condizione che siano vive, che siano cioè - secondo la nota espressione della *Lumen Gentium* - «famiglia di Dio», «fraternità animata dallo spirito di unità» (LG 28). I loro tratti fondamentali devono ispirarsi a quanto riportato negli Atti degli Apostoli, che descrivono la vita delle prime comunità cristiane (cf At 2, 42).

Innanzitutto, **l'impatto vitale con la Parola di**

Dio («*Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli*» [At 2, 42]). **La Parola deve occupare un posto centrale:** essa non dev'essere solo ascoltata e celebrata, ma soprattutto vissuta e condivisa. È proprio la condivisione della Parola ha un'eccezionale capacità di creare la comunità: suscita un nuovo stile di vita, annoda rapporti fra persone prima l'una verso l'altra indifferenti.



Il secondo cardine è **l'unione fraterna** («*La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola*» [At 4, 32]). Cosa ne viene evidenziato? Lo abbiamo già visto nel numero di marzo, trattando il tema della fraternità: **è l'amore, ovvero l'impegno nuovo e concreto di amarsi a vicenda.** Non massa anonima, ma essere comunità per davvero. In questo modo, si mette in moto la fratellanza cristiana e lo spirito di famiglia.

Il terzo cardine è **l'eucaristia**, la frazione del pane. La vita di comunione, dove si fa storica e reale, porta alla riscoperta del significato profondo dei sacramenti, unificando nel mistero pasquale liturgia e vita: «*Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa, prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore*» (At 2, 46). **Nella comunità parrocchiale, humus per le vocazioni, la celebrazione eucaristica deve essere il punto di arrivo e di partenza di tutta la sua vita.** Deve essere rinvigorita, nella sua unità, dal Corpo di Cristo di cui si nutre, e ne deve dare testimonianza, presentandosi al mondo come il miracolo di una creazione nuova: **un solo corpo di molte membra.**

Il quarto cardine è **la preghiera, l'unione con Dio.** In una vita di comunione così intensa scaturisce un rapporto del tutto nuovo con il Padre. È naturale lodare il Signore e prendere coscienza che il cammino della santità non è riservato a

poche persone, ma è possibile per tutti, soprattutto se lo si percorre insieme.

Se la comunità parrocchiale si basa su questi essenziali pilastri, proprio come le prime comunità, allora non solo sperimenta la luce del Risorto, la sua presenza promessa a coloro che sono uniti nel Suo nome (cfr. Mt 18, 20), ma **diviene vera scuola di vita cristiana.**

«*La luminosa vocazione della comunità ecclesiale* - ha affermato nel 1986 San Giovanni Paolo II - *è di sforzarsi di divenire un'icona della SS. Trinità [...]. Compagnate dall'amore secondo questo modello, le vostre parrocchie potranno esercitare un'azione efficace nei confronti delle anime da avvicinare a Cristo*». Comunità veramente unite secondo questo modello hanno un'eccezionale fecondità apostolica e vocazionale.

Eppure, non sempre, quando si tratta di vocazione, si pensa al ruolo importante della comunità. Spesso, si è indotti a considerare la chiamata come un fatto puramente personale, fra il singolo e Dio. L'iniziativa della chiamata parte sempre da Dio e mai dal soggetto («*Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi*» [Gv 15, 16]): e questo è più evidente in un contesto di comunione. Sappiamo di fatto che, **quando una comunità è viva, a scoprire la propria vocazione non è l'individuo da solo. Egli viene aiutato dalla comunità e da chi, come il parroco, ha in essa una particolare responsabilità e grazia per il discernimento e l'accompagnamento vocazionale.** Ritorna così pienamente in luce, nella vocazione al sacerdozio, un aspetto sempre presente nella tradizione della Chiesa: **il contributo di tutto il popolo sacerdotale.** È Gesù, infatti, che, presente nella comunità, anche oggi passa, si ferma e chiama. E tanti, veramente tanti, sostenuti dalle loro comunità, rispondono con generosità al suo sguardo d'amore.



MAGGIO, MESE MARIANO: GLI APPUNTAMENTI IN PARROCCHIA



Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari, sono frequenti (e speriamo tornino presto possibili) i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Un bisogno che si avverte con particolare urgenza nel tempo che stiamo vivendo. Il Papa ha sottolineato più volte quanto sia necessario riscoprire la bellezza di pregare il Rosario in casa. **Lo si può fare insieme o personalmente, ma senza mai perdere di vista l'unico ingrediente davvero indispensabile: la semplicità.** Contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria, ci rende ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuta a superare questo tempo di prova.

Per il mese di maggio 2021, inoltre, Papa Francesco ha annunciato una vera e propria maratona di preghiera dal tema «*Da tutta la Chiesa saliva incessantemente la preghiera a Dio (At 12,5)*».

L'iniziativa coinvolgerà tutti i Santuari del mondo, perché si facciano promotori presso i fedeli, le famiglie e le comunità della recita del Rosario per invocare la fine della pandemia. Trenta Santuari rappresentativi guideranno la preghiera mariana, trasmessa sui canali della Santa Sede alle ore 18:00 ogni giorno.

Anche la nostra comunità parrocchiale sarà impegnata nella preghiera assidua del Rosario, ogni sera, da lunedì 3 maggio a lunedì 31 maggio.

Il Rosario sarà animato da tutti i gruppi e le associazioni parrocchiali, con la partecipazione dei ragazzi dell'ACR, **a partire dalle ore 19:30 (sabato e domenica dalle ore 20:00), secondo il calendario che sarà distribuito e affisso in una locandina in chiesa.** A giorni alterni saranno invitati a partecipare i condomini del territorio parrocchiale. Tutto si svolgerà nel rispetto delle disposizioni in vigore per la pandemia.

RICONCILIAZIONE E INDULGENZA



Gaetano la Martire

Il Catechismo della Chiesa Cattolica pone in evidenza lo **stretto legame che intercorre tra gli effetti del Sacramento della Riconciliazione e la Dottrina delle indulgenze** (n. 1471). L'assoluzione sacramentale, infatti, libera dalla colpa e dalla conseguente pena eterna, ristabilendo per il penitente, che a causa del peccato l'aveva infranta, la comunione con Dio. Tuttavia, permane per lui la necessità di purificarsi dal male commesso mediante la cosiddetta **"pena tempora-**

le", la **completa liberazione dal malsano attaccamento alle realtà terrene, dall'inclinazione al peccato, anche veniale, che, per la debolezza della natura umana può persistere in lui anche dopo aver ricevuto l'assoluzione** impedendogli di aprirsi totalmente all'azione della grazia.

Tale purificazione può realizzarsi sia quando il penitente è ancora in vita mediante buone pratiche (impegno nella preghiera e nel realizzare opere di misericordia e di carità, paziente sopportazione ed accettazione delle avversità,

delle sofferenze e della stessa morte considerandole una grazia ai fini della propria purificazione), sia dopo la morte in Purgatorio. In questo sforzo di purificazione e di santificazione, il cristiano non è mai solo perché *«tra i fedeli che già hanno raggiunto la patria celeste o che stanno espiando le loro colpe in Purgatorio o che ancora sono pellegrini sulla terra esiste un vincolo perenne di carità ed un abbondante scambio di beni»* (ibid. n. 1475).

Grazie a questa Comunione dei Santi, Corpo mistico di Cristo, i meriti di ciascuno ridondano a favore di tutti ed uniti ai meriti infiniti derivanti dal sacrificio di Cristo e dalle preghiere di intercessione di Maria Santissima e dei Santi formano un *“tesoro”* spirituale di inestimabile valore al quale la Chiesa, per mandato divino, può attingere in favore dei fedeli sia vivi che defunti al fine di ottenere dalla misericordia di Dio la remissione totale o parziale della pena temporale.

Le indulgenze, che la Chiesa dispensa abbondantemente, per un verso, **vogliono esprimere la misericordia di Dio** e, per l'altro, **stimolarci ad un maggior fervore nella preghiera e nella carità**, mantenendo sempre vivo in noi il pensiero che al termine della nostra esistenza ci attende, comunque, il giudizio divino.

L'indulgenza può essere parziale o plenaria, *«secondo che libera, in parte o del tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati»*. *“Ogni fedele può acquisire le indulgenze [...] per se stesso o applicarle ai defunti”* (ibidem n.1471). Esse possono essere lucrare secondo le disposizioni che la Chiesa ha stabilito (comunione e confessione entro gli otto giorni precedenti o successivi al giorno in cui si può lucrare l'indulgenza, recita del Padre Nostro, Credo, preghiere secondo le intenzioni del Santo Padre, ovvero Padre Nostro, Ave Maria, Gloria) e, soprattutto, con completo distacco anche veniale.

In questi ultimi anni, per concessione dei Pontefici, le condizioni per ricevere le indulgenze si sono

GUIDA PER UNA BUONA CONFESSIONE

Come fare un buon esame di coscienza?

(cfr. Papa Francesco, "Custodisci il cuore", LEV, Città del Vaticano nel 2015]

Nei confronti di Dio

Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno? Partecipo alla Messa la domenica e le feste di precetto? Comincio e chiudo la giornata con la preghiera? Ho nominato invano Dio, la Vergine, i Santi? Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano? Cosa faccio per crescere spiritualmente? Mi ribello davanti ai disegni di Dio? Pretendo che egli compia la mia volontà?

Nei confronti del prossimo

So perdonare, compatire, aiutare il prossimo? Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi? Sono invidioso, collerico, parziale? Ho cura dei poveri e dei malati? Mi vergogno della carne di mio fratello, della mia sorella? Sono onesto e giusto con tutti o alimento la "cultura dello scarto"? Ho istigato altri a fare il male? Osservo la morale coniugale e familiare insegnata dal Vangelo? Come vivo le responsabilità educative verso i figli? Onoro e rispetto i miei genitori? Ho rifiutato la vita appena concepita? Ho spento il dono della vita? Ho aiutato a farlo? Rispetto l'ambiente?

Nei confronti di sé

Sono un po' mondano e un po' credente? Esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi? Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni? Come uso il mio tempo? Sono pigro? Voglio essere servito? Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni? Medito vendette, nutro rancori? Sono mite, umile, costruttore di pace?

moltiplicate: recita di preghiere, opere di misericordia, malattia vissuta con autentico spirito cristiano. Tutto questo per manifestare la maternità della Chiesa e la ricchezza della misericordia del Padre

AGENDA PARROCCHIALE - MAGGIO 2021

MESE DI
MAGGIO

Recita del Rosario

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
ore 19:30 - Recita del Rosario

SABATO E DOMENICA
ore 20:30 - Recita del Rosario



venerdì
7

Adorazione eucaristica

ore 18:30 - Rosario
ore 19:00 - Santa Messa
ore 19:30 - Adorazione eucaristica comunitaria



venerdì
21

Catechesi parrocchiale

a partire dalle ore 19:45